

Chisenau (Moldova) – Firma di accordi di cooperazione in materia migratoria, tra sindacati Ucraini e Moldavi e CGIL CISL, UIL.

Roma, 21 maggio 2013 - Le organizzazioni sindacali italiane (CGIL, CISL, UIL) hanno firmato lo scorso venerdì 17 maggio a Chisenau importanti accordi di cooperazione con i sindacati della Moldavia e Ucraina. Protocolli che impegnano i firmatari a promuovere e a proteggere i diritti dei lavoratori migranti coerentemente con le Convenzioni delle Nazioni Unite e dell'ILO. L'evento si è svolto nella capitale Moldova, nell'ambito del progetto regionale "la gestione efficace della migrazione di manodopera e di qualifiche", finanziato all'Unione Europea e realizzato dall'ILO, in collaborazione con l'Organizzazione internazionale delle Migrazioni (OIM), le parti sociali e il Governo della Repubblica di Moldova ed Ucraina.

Da parte italiana i documenti sono stati firmati dai Segretari Generali, Susanna Camusso (CGIL), Raffaele Bonanni (CISL) e Luigi Angeletti (UIL).

Da parte della Moldova era presente Budza Oleg, presidente del sindacato National Trade Union Confederation of Moldova, mentre da parte Ucraina era presente Anatolii Akimochkin, vice presidente della CFTUU (Confederation of Free Trade Union of Ukraine), Oleksandr Dzhulyk, presidente di VOST (All-Ukrainian Union of Workers' Solidarity) e Yuriy Kurylo, vice presidente della FTUU (Federation of Trade Unions of Ukraine. Presenti anche esponenti ufficiali dei governi della Moldova e dell'Ucraina, rappresentanti di ILO ACTRAV, OIM, ILO DWT/CO di Budapest, altri rappresentanti sindacali della Russia, Polonia, Portogallo e Romania. Dall'Italia era presente una delegazione del CEFME CTP di Pomezia e un esperto internazionale dell'ILO di Torino. Presenti anche rappresentanti di numerose ambasciate est europee.

La delegazione sindacale italiana era rappresentata da Piero Soldini (CGIL), Giuseppe Iuliano (CISL) e Giuseppe Casucci (UIL).

La firma dei documenti di cooperazione è stata preceduta da una due giorni di discussione che ha toccato i temi delle Convenzioni ILO (In particolare la n. 97 e la n. 143), la Convenzione ONU del 1990 sui diritti dei lavoratori migranti e le loro famiglie. Esempi di buone pratiche nel settore delle costruzioni, commercio, lavoro domestico, nonché il ruolo dei sindacati nella protezione dei migranti per lavoro nei Paesi di accoglienza.

Sono seguite relazioni sulla diaspora moldava in Russia, la presenza in Europa di migranti moldavi ed Ucraini, nonché esempi di cooperazione tra sindacati, sia nei Paesi d'origine (informazioni ed orientamento alla migrazione legale), che in quelli di arrivo delle migrazioni (supporto ed accoglienza dei migranti e delle loro famiglie, difesa dei diritti contrattuali).

Il dibattito era in parte condizionato dalla grave situazione occupazionale in Europa ed in Italia, con milioni di europei senza lavoro e una situazione di grave crisi tra gli stessi migranti. La Moldavia ha più di un milione di cittadini emigrati all'estero (circa 130 mila in Italia), su una popolazione di circa 3,5 milioni di abitanti. Gli ucraini presenti nel nostro Paese sono circa 200 mila, regolarmente registrati.

Tra gli interventi, quello di Iuliano (Cisl) che ha raccontato di un progetto di cooperazione europeo realizzato nell'area Ucraina e Moldava alcuni anni fa, con la creazione di info –

point e programmi di orientamento alla migrazione legale. Iuliano ha anche insistito sulla necessità di una maggiore presenza delle normative europee in materia migratoria, con l'accento sulla tutela dei diritti e sulla mobilità delle persone, oltre che sugli aspetti della sicurezza.

Pietro Soldini della CGIL ha rilevato che: "I migranti sono persone molto coraggiose che a volte sono sottoposti a condizioni pericolose di lavoro e dei salari, precarie o non sicure. Vale a dire che dopo la firma di questi protocolli dobbiamo tutti impegnarci al fine che – già dalle prossime settimane - i risultati siano già visibili. "

Il tema dei migranti irregolari è stato molto presente durante il dibattito, come anche l'opportunità da parte sindacale di offrire loro qualche forma di protezione.

"Malgrado la recente sanatoria in Italia, l'area dell'informalità - ha detto l'oratore - conta ancora con centinaia di migliaia di persone". Una situazione intollerabile a cui non si può dare risposta solo con le espulsioni o i CIE".

Giuseppe Casucci, della UIL ha rilevato come le convenzioni internazionali, difendano soprattutto i diritti fondamentali della persona. I migranti, dunque, indipendentemente dal loro status hanno diritto a vedere rispettati diritti come la salute, l'istruzione, l'identità culturale, il rispetto delle norme contrattuali (anche quando lavorano in nero) ed il diritto ad una adeguata difesa legale. Sono tutti aspetti ben presenti nella direttiva 143 di ILO (che l'Italia ha ratificato nel 1981). Questo non significa che la UIL non combatta le forme di tratta delle persone, sfruttamento lavorativo e dumping sociale: "dobbiamo lottare per forme legali di immigrazione, combattendo i fenomeni di diaspora clandestina, che ha solo e soltanto una vittima: il diritto del lavoratore migrante".

Per questo motivo, nel suo intervento al momento della firma, il rappresentante UIL ha sollecitato i sindacati Ucraini e Moldavi a spingere i propri Paesi per ratificare le convenzioni ILO e ONU sui lavoratori migranti e le loro famiglie. "Il diritto alla tutela dei lavoratori che emigrano – ha osservato – deve valere per tutti, nessuno escluso".

La UIL da sempre sostiene la necessità di una maggiore collaborazione tra i sindacati dei Paesi d'origine dei migranti – ha concluso – e quelli di origine. La firma di questi protocolli ora può servire da esempio per una rinnovata collaborazione anche in altre aree.

Per dare un quadro completo delle condizioni in cui questi accordi sono stati firmati, va detto che l'Italia ha ratificato le Convenzioni ILO [n. 97](#) e [n. 143](#) sui lavoratori migranti e la [n. 189](#) sui lavoratori domestici, la Moldavia ha ratificato solo la Convenzione n.97 e l'Ucraina deve ancora ratificare tutte e tre le norme internazionali. La promozione della ratifica e la piena osservanza e applicazione di questi strumenti normativi è un aspetto centrale degli accordi. I rappresentanti dei sindacati italiani hanno chiaramente ribadito che gli accordi si applicano a tutti i lavoratori migranti indipendentemente dal loro status, in quanto essi si riferiscono ai diritti umani e del lavoro fondamentali.

I documenti di collaborazione firmati si basano su un modello di accordo di cooperazione sviluppato dall'Ufficio dell'ILO per le attività dei lavoratori ([ACTRAV](#)). La firma da parte delle organizzazioni sindacali dei tre paesi fa seguito al workshop di due giorni organizzato dall'ILO nella capitale moldava, Chisinau. L'iniziativa fa parte di un più ampio progetto finanziato dall'UE sul tema della efficace governance della migrazione per lavoro attuato dall'ILO in partenariato con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

I rappresentanti dei sindacati russi presenti al workshop hanno annunciato la loro intenzione di sviluppare accordi di questo tipo con i sindacati moldavi e ucraini.

Sergii Ukraintes, Vice Presidente della Federazione dei Sindacati di Ucraina , ha dichiarato: "Anche se abbiamo appena iniziato questa pista e ci rendiamo conto che non sarà facile, ci auguriamo che questo accordo possa portare ad alcuni risultati fruttuosi. In effetti, anche se molte organizzazioni responsabili della protezione dei migranti sorvegliano il rispetto delle norme internazionali, non sempre si riesce a garantire l'osservanza di queste norme e promuovere i diritti dei lavoratori migranti, nei paesi di origine come quelli di destinazione. Noi li proteggeremo anche attraverso varie attività che si concentreranno sulle loro condizioni di lavoro e di vita. Come sindacati cerchiamo di risolvere i problemi di ogni individuo, cioè di offrire supporto per quanto riguarda le questioni dell'istruzione, della sanità, rispetto culturale e lotta alle discriminazioni, in modo che queste persone alla fine sentano di avere una spalla in grado di dar loro protezione". Anna Farkas, Coordinatore sub – regionale del Project Team per il lavoro dignitoso Support/ ILO Ufficio Tecnico per i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale – Budapest, ha dichiarato: "in questa due giorni di workshop si sono condivise esperienze pratiche in materia di lavoratori migranti, realizzate da sindacati europei e di Paesi Terzi. Inoltre, molti di noi hanno scoperto che i cambiamenti istituzionali devono essere fatti per permettere ai migranti che lo desiderino, di tornare a casa. Dovremmo prendere esempio da queste pratiche, perché la migrazione è un problema globale che riguarda tutti. Vale a dire è da valorizzare maggiormente il ruolo fondamentale dei sindacati nel difendere i diritti dei migranti, in particolare quelli da lavoro. "

Mauriccio Fernando, capo del Dipartimento delle Relazioni Internazionali, la Confederazione generale dei lavoratori portoghesi , ha dichiarato: "Abbiamo avuto molti esempi e molte esperienze positive che sono state offerte alla discussione di questo workshop, sia da parte dei sindacati europei che da quelli dell'Ucraina e della Moldova, senza eccezioni. Cercheremo di continuare a fortificare i nostri rapporti sindacali con i sindacati in molti altri paesi, perché tutti ci troviamo ad affrontare le stesse sfide della austerità, la mancanza di investimenti e lavoro. Le stesse battute d'arresto sociali che si incontrano nei Paesi Europei.

